Telefono 1-31

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 16 Marzo 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 64

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Ricordi di altri tempi.

(Alessandro Fortis)

Avevo 17 anni. Con Fabris (Prefetto di Ravenna) con Trevisan, ora Giudice, col medico Rovere e con altri friulani aveva passato il Po nel 1862, inseguiti invano dalle palle delle pattuglie austriache.

Assolto il primo anno di legge a Ferrara tra il 1862 ed il 1863 mi trovava nell'Università di Pisa ad ascoltare, avido, la parola inspirata di Francesco Carrara.

Nell'agosto 1862 i *beceri di Porta a Mare*, si dice armati da mano partigiana, invaso l' *Ussero*, e dopo lotta accanitia con vari studenti, fuggendo, pugnalarono in sul limitare dell'uscio di quel Caffè il povero Guidotti da Lucca.

S'era costituito un ristretto manipolo Universitario di Repubblicani a capo dei quali stava Cesare Parenzo da Rovigo, morto poi (stranezza delle vicende umane), Commendatore e Senatore del Regno.

A noi Monarchici doleva l' inazione per gli ideali patriotrici, che ci bollivano nell'anima, di fronte a quelli, che credevamo non i più sacri ed i più utili all' Italia.

Ci unimmo in molti per formare una *Associazione liberale universitaria nel nome di Camillo Cavour*. In breve vi si ascrissero più di 300 soci, i quali elessero a Presidente Salvatore Cognetti de Martiis da Lecce, morto due anni or sono prof. di Economia Policica a Torino, ed a Vice Presidente *Alessandro Fortis* da Forlì, e Vincenzo Paronitti da Monfalcone, il quale purtroppo, anch'egli più non è. Erano segretarii Edoardo Frizzi da Livorno e Luigi Carlo Schiavi di Udine.

Quali tempi, quali lieti giorni di amor patrio, quali nobili lotte per sante idealità!

Fra i più valenti di quel Sodalizio, e che non son più, ricordo Augusto Franchetti, ed Ettore Toci, anima eletta di poeta e di artista, che fregiò con con uno schizzo a penna e con versi gentili l' album del rimpianto giovanetto Cumano zio del Perusini, assessore municipale.

La nostra Associazione istituì scuole serali, e mandò molti dei soci di essa a dar lezioni a giovani operai. Ed *Alessandro Fortis* era tra i più infervorati di quella schiera di giovani monarchici.

Nel giugno o luglio 1863 visitava Pisa il Padre della Patria, ed i soli che vennero ammessi a riceverlo in quel baraccone del Palazzo Reale, nel Lung'Arno di destra, furono gli studenti dell' Associazione Monarchica di cui uno portava la gloriosa Bandiera di Curtatone e Montanara.

Nell'entusiasmo di vedere per la prima volta il mio Re, essendo vicino alla carozza, salii il predellino, gli presi la mano e gliela baciai. Ed Egli:

— Sono studenti loro?

— Sì Maestà.

— E quella bandiera così stracciata?

— Quella di Curtatone e Montanara.

— Ah! bene bene,..

E detto ciò scendeva.

Ma io prima di lasciaclo, gli dissi: Maestà non dimenticatevi della nostra povera Venezia!...

Ed il Gran Re:

— Non me ne dimenticherò mai!

Fra quelli che nel piano superiore vennero ricevuti da Vittorio Emanuele II.o furono i membri della Presidenza dell' Associazione Monarchica Universitaria, e cioè Cognetti de Martiis, *Alessandro Fortis*, Vincenzo Paronitti e Luigi Schiavi.

Le condizioni politiche della Romagna persuasero al Fortis un nuovo orientamento nelle sue opinioni. E divenne repupplicano; tanto che con Caldesi, Valzania ed altri fu, per movimento Mazziniano, arrestato a Villa Ruffi.

L' andazzo del tempo e della Regione lo portarono in Parlamento, ove sedette all' Estrema Sinistra, pronunciando il suo celebrato discorso contro la lista civile.

L' Italia però per sua fortuna era ed è monarchica: e Fortis, ritornando agli antichi amori, si lasciò persuadere dal «Vieni meco» di Francesco Crispi.

Rifatto costituzionale, salì al potere, divenne Grande Ufficiale di Ordini Cavallereschi, fu il *leader* dei difensori del bilancio della Guerra, ed ora forse diventerà il *Presidente del Consiglio dei Ministri di Sua Maestà il Re d' Italia.*

Per gli uomini di forte ingegno, se non di tempra adamantina, i fati son tanti e così varii in questo povero mondo!

L. Perissutti.

Le polemiche del giorno.

— Cose dell' Ospitale. Al «Friuli».

Eh no, caro confratello! voi potete fare quanti salti e sberleffi vi piace: ma non riuscirete, neanche ricorrendo al luogo comune abitudinario vostro di tirar fuori «un» o «il» generale — voi che resterete famoso per «un» vostro «tre volte sacro» candidato — non riuscirete no, a far credere ai cittadini che sia stato «più sincero» promettere agli infermieri dell' Ospitale (come promisero il direttore prof. Pennato e il presidente cav. uff. Bardusco e il consiglio comunale poi sanzionò) di accogliere le loro domande per poi non farlo. Quelle domande voi le trovaste giuste, allora; e solo perchè noi della *Patria* accogliemmo le lagnanze di alcuni infermieri che dopo due mesi non le vedevano ancora soddisfatte, soltanto perciò v' inteneriste il cuore per gli ammalati e lo induriste per gli infermieri.

Quando altri; non noi, parlarono di sciopero, voi diceste che certamente il consiglio ospitaliero e il direttore avrebbero trovato modo di scongiurarlo. Ci riuscirono. Voi lodaste. Ma vi pare «sincero» il promettere di allora, se due mesi e mezzo passarono senza il necessario conseguente mantenere? Questo è il punto della polemica: il resto, lo aggiungete voi, con abilità di giocoliere, per distrarre l' attenzione del pubblico da ciò che forma la sostanza della cosa.

La «novità» unica introdotta dopo il primo gennaio, in luogo delle reclamate e promesse migliorie, fu l' aggravamento delle condizioni per gli infermieri, al punto che lor furono inflitte più multe e sospensioni in due mesi e mezzo che non prima in due anni. E son pure i medesimi di prima!... Che sieno diventati pessimi da un giorno all' altro? o che prima fossero trattati con troppa tolleranza — tanta da doverla quasi considerare come una tolleranza colpevole di fronte ai poveri ammalati?...

Questo è ciò che noi domandiamo oggi di fronte alla burlesca o furbesca vostra replica. Voi così pronto ad infervorare ogni agitazione — di ferrovieri, di postelegrafici, di maestri, di fornai, di... ecc. ecc. —, voi che trovaste giusta anche l'agitazione degli infermieri, voi che trovaste «magnifica» l'affermazione della concordia proletaria avutasi nel settembre con lo sciopero generale — quando agli ammalati dell' Ospital di Venezia gli scioperanti lasciavano mancare il pane e il latte, quando a Milano s'impedivano i trasporti funebri con le carrozze —; proprio voi trovate ben fatto che si sieno *menati pel naso* tanto bene gli infermieri del nostro Ospitale?...

Buon pro vi faccia! Noi ripetiamo che ci sarebbe sembrato «più sincero» (vedete mitezza di parole! altro che... «sgridare severamente»!) dire agli infermieri:

— Cari amici, le vostre domande non possiamo accoglierle.

— Non è vero, perchè saranno accolte più tardi — voi ci direte.

E noi vi ripeteremo che frattanto si poteva risparmiar di calcare la mano sugli infermieri, in modo tanto più gravoso di prima, e, aspettare di far «più tardi» anche questo. Il nostro concetto era il medesimo ieri l'altro, com'è oggi.

Del resto, voi che siete nelle grazie della Camera del Lavoro, chiedetele quale opinione abbia in proposito di questa vertenza; e che cosa abbia, essa medesima, scritto al Consiglio ospitaliero. E domandatele anche se è vero che taluni infermieri espressero la risoluzione di cavarsi dalla «Lega» che procurò loro frutti così vantaggiosi; e se anzi non l'abbiano già fatto.

E non soggiungiamo altro, poichè di tante vostre buffonerie *(pochades?)* non crediamo valga la pena occuparsi.

— Una risposta al «Crociato».

Il direttore del *Crociato* si appella alla mia «onestà e lealtà» per sapere che voglia dire quella reticenza che il direttore della *Patria* ha tradotto in puntini, e riguarda la condotta dell'organo del partito cattolico della provincia. A me pareva chiarissimo, ma poichè vedo che non riesce tale per tutti, mi spiegherò. Io non intendo di dare dell' incoerente nè del voltafaccia a D. Marcuzzi, come qualche interessato può avergli suggerito; ma semplicemente di constatare il fatto, che il suo contegno verso di noi non è più quello di tempo fa, e che, senza mettersi (chi potrebbe pretenderlo?) in conflitto coll'autorità superiore, avrebbe potuto non prendere proprio lui la penna contro di noi.

Di questo noi ci siamo lamentati colla frase «ma ben poteva lasciare ad altri il giuoco reazionario chi fino a ieri...» e non d'altro: sono ben lungi da vedere dapertutto la cattiva intenzione io, che purtroppo so quanto siano scabrose certe posizioni... massime tra i cattolici.

Quel democrat. cristiano

La formazione del Ministero.

Fortis rinuncia al mandato.

I timori degli ex-ministri.

Roma, 15. — Pare che l' on. Fortis, indignato per difficoltà oppostegli passo passo dai ministri dimissionari, annunziò a questi che rinunciava al mandato. Era questo forse l' ultimo scopo degli ex-ministri, ritenendo essi che la Corona fosse per prendere un altro indirizzo. Questa, invece, correttamente dichiarò di non accettare le dimissioni, invitandoli a ripresentarsi alla Camera per averne un voto.

Ora si afferma che, spaventati dall' idea della catastrofe, che li aspetta ripresentandosi soli, facciano sforzi straordinari per indurre l' on. Fortis a recedere dalla sua deliberazione, nella quale, però, si crede sia irremovibile.

L'"interim„ della presidenza a Tittoni.

Roma, 15. — All' ultima ora, persistendo le difficoltà per la combinazione stata concordata ieri, Fortis rassegnò il mandato, che il Re accettò affidando l' *interim* della presidenza a Tittoni onde il ministero provochi un voto del parlamento, che ne esprima la volontà e dia alla Corona l' indicazione costituzionale.

La Guerra.

Le ultime notizie - Nuove mobilitazioni.

Pietroburgo, 15. — Si procede senza esitazione a mobilitare nuove truppe. Hanno già ricevuto l'ordine di mobilitazione la seconda e terza divisione della guardia imperiale, il 13 corpo di armata.

Prossimamente riceveranno pure l'ordine di mobilitazione il 14, 15 e 18 corpo di armata. Non si è ancora deciso quali altri corpi saranno mobilitati. Per ragioni pratiche si vorrebbe far cadere la scelta sui corpi residenti in Caucasia, Polonia, Finlandia, che si trovano già quasi in completo assetto di guerra. Ma si esita a sguernire di truppe quelle provincie tanto irrequiete, specialmente la Caucasia, la quale, è stata creata vicereame con rescritto imperiale, che nomina a vicerè, con poteri assoluti, il generale Voronzoff Dashkoff. Non si è nemmeno deciso chi assumerà il comando della nuova armata, anzi dell' intero esercito. Si assicura soltanto da varie fonti che i granduchi Nicola Nicolajevich, Sergio Michelaievich, Costantino Costantinovich andranno sul teatro della guerra. Si aggiunge anche che parecchi personaggi della Corte consigliarono lo czar di recarsi anche lui sul teatro della guerra, come fecero in passato tutti gli czar, perchè ciò contribuirebbe molto a sollevare il morale delle truppe e a calmare i sentimenti delle popolazioni.

Ciò che intende fare lo Czar

Pietroburgo, 15. — Un nuovo consiglio di guerra ebbe luogo a Palazzo.

E' stato deciso che imposte saranno, messe sui fiammiferi, sul petrolio e sugli oli pesanti, imposte che daranno circa quaranta milioni di rubli. E' poca cosa, perchè se si vogliono mandare 400 mila uomini, ci vorrà almeno un miliardo di rubli. L' esercito non potrà essere pronto per l'azione prima di sei mesi.

Al matrimonio del principe ereditario di Germania.

Tokio, 16. — Si annuncia ufficialmente che il principe Ariongawa si recherà a Berlino per il matrimonio del principe ereditario.

Sconfitte Giapponesi.

Londra, 16. — Alcuni giornali pubblicano il seguente dispaccio: *Tieling*, oggi i giapponesi attaccarono le opere di fortificazioni dinanzi la città, ma respinti subirono gravi perdite.

Pietroburgo, 16. — Curopatchine telegrafa allo Czar in data 14: L'attacco accanito dei giapponesi contro il centro delle nostre truppe sul fiume Fan è stato respinto. Oltre mille cadaveri giapponesi rimasero dinanzi le nostre posizioni.

La pagina dell' Igiene

Igiene del lavoro

(Riassunto delle lezioni del prof. cav. F. Fratini alla Scuola pop. sup. di Udine)

Lezione VI.

Altre professioni polverose

L'oratore accenna solo a quelle fra le più importanti che si esercitano in questa provincia, cominciando dai

Materassi. — Oltre che ai danni della polvere che si solleva mentre sbattono la lana, possono ammalare di forme infettive gravi, se i materassi furono usati da malati senza aver poi subito una regolare disinfezione. Pel maneggio delle bacchette si formano calli e vesciche alle mani. Questa professione è fra quelle che dovrebbero scomparire, per lasciar posto alle macchine, ossia agli sbattitori meccanici, simili a quelli che si usano nei lanifici, e nei cotonifici, di cui si presentano in disegno alcuni tipi.

Operai addetti alla confezione del seme bachi. — Vanno soggetti all'azione irritante sulla mucosa degli occhi e delle vie aeree del così detto *polverin*, dato dalle squamme finissime delle ali della farfalla del bombice, specialmente del maschio che è quello che più si agita. Si ha perciò una tosse stizzosa, con catarri più o meno intensi, e talora anche una vera forma di asma studiata dall'oratore, che ne illustrò qualche caso.

Si rende perciò necessario in tale professione l'uso di adatte maschere.

Mugnai. — Le polveri delle farine, a stretto rigore, sono ancora le meno dannose di tutte, per cui l'adozione scrupolosa dei mezzi consigliati nella parte generale pei mugnai potrà bastare. — Maggiori riguardi invece devono aversi quegli operai che attendono in mulini speciali (di cui si trovano esempi anche in questa provincia, a Sacile, e Fontanafredda) alla polverizzazione del marmo o carbonato di calce, per la preparazione di quella polvere impalbabile usata in varie industrie e per vari scopi, e che a lungo andare negli operai può originare la *calicosi* Occorre perciò che gli operai soggiornino il meno possibile nei locali delle macine, le quali una volta messe in funzione abbisognano solo di essere di quando in quando sorvegliate. — Tornando alle farine dei cereali l'oratore ricorda l'*asma* dei fabbricatori di biscotti di segala, osservato in Germania, e dovuto alla irritazione delle farine di quel cereale ricche di particelle di crusca dure e irritabili per la mucosa dei bronchi e della laringe.

Carbonai. — Qui si comprendono non tanto i fabbricatori di carbone, col metodo antico delle *piote* nei boschi, i quali vanno meno soggetti all' azione delle polveri, quanto invece i facchini che caricano, scaricano e trasportano i carboni di varia natura, dal dolce, al koche, al fossile, che è il più irritante. Vanno soggetti col tempo all' *antracosi*, e richiedesi perciò l' adozione accurata delle norme igieniche generali, specie l' uso frequente dei bagni e l' uso delle maschere nei momenti più pericolosi.

Spazzacamini. — L' azione della fuliggine è ancora più irritante di quella del carbone e dello stesso carbone fossile, per cui valgono per questi professionisti le stesse raccomandazioni ora accennate. E' desiderabile però che una tale professione presto sparisca e venga sostituita dalle spazzature meccaniche dei camini. Così si eviteranno anche meglio i pericoli di cadute, di asfissie e peggio, che a volte si osservano in questi operai, specie nei piccoli ragazzi adibiti per la pulitura dei camini più ristretti e più pericolosi.

Stradini. — La polvere delle strade è data di solito da particelle di pietre calcaree e silicee, alle quali però, specie nelle vie dei centri abitati, si uniscono in copia polveri vegetali ed animali, e sopratutto i germi di certe malattie assai frequenti, come quelli della tubercolosi ed i piogeni. Da ciò chiaro deriva il grande pericolo delle polveri delle vie delle città, pericolo che risguarda non solo gli stradini ma tutti i cittadini in genere. E da ciò chiari pure derivano due precetti igienici importantissimi, cioè: 1) la necessità di far precedere la spazzatura delle vie cittadine dallo inaffiamento, che fissa le polveri e ne impedisce il sollevamento nell' aria delle vie e delle case vicine; e 2) la necessità di far eseguire la spazzatura nelle ore durante le quali le vie sono meno frequentate e perciò di notte per le vie principali. L' igiene degli spazzini quindi si collega strettamente a una questione vitalissima d' igiene cittadina, ed ambedue, volendo, si risolvono benissimo nei modi suindicati.

Cenciaiuoli. — Questi operai, oltre alle polveri di natura mista che si levano dai cenci che devono maneggiare, sono esposti al pericolo dei germi infettivi che spesso da tali cenci derivano, per essere stati prima a contatto di gente malata. Egli è perciò quindi che, come si fa in tempi di pericolo di epidemie, sempre, di regola, non si dovrebbe permettere un simile commercio se gli stracci non sono stati prima sottoposti a regolare disinfezione.

Tagliapietre. — Lavorano generalmente all'aperto e ciò è un bene ed è forse per questo che rara è in essi la calicosi. Le mani loro si coprono al palmo di calli pel maneggio del martello e delle punte di ferro e le scheggie delle pietre talora sono causa di ferite agli occhi, i quali soffrono anche per l'irritazione della luce bianca delle pietre che lavorano, locchè richiede spesso l'uso di occhiali affumicati. Nel complesso però quella del tagliapietre è una professione salubre. Come nei fabbri a lungo andare si può avere la retrazione della aponevrosi palmare destra pel maneggio del martello.

Muratori. — Questi sono esposti al pericolo di infortuni per cadute dalle armature, infortuni che diminuirono molto di numero dopo le precauzioni richieste dalle nuove leggi in materia. Per l'azione delle influenze meteorologiche sulle armature esposte ai venti sono facili in essi le polmoniti, bronchiti e simili. Ai danni delle polveri vanno soggetti nei casi di demolizioni e anche qui possono difendersene con speciali precauzioni, a norma della direzione dei venti. Più frequenti invece sono le causticazioni agli occhi per la calce, in seguito agli spruzzi di malta fresca. Ma a ciò vanno soggetti per lo più i giovani, poichè i provetti muratori si abituano a chiudere le palpebre contemporaneamente al gettito della malta e alla formazione degli spruzzi, che riescono perciò innocui.

Lavoratori in cemento e calci idrauliche. — Più assai dei tagliapietre e dei muratori invece vanno soggetti a forme bronchiali ed a·

APPENDICE 124

Passione fatale

Giorgio Debouillè impallidì, ma seppe contenersi. Erminia lo guardò fissamente, e senza mai staccare gli occhi suoi cattivi da quelli del povero sofferente disse:

— Non è più libera, Giorgio! Ha lasciato il magazzino dove lavorava, cedendo alle istanze che qualcuno le rivolgeva, innamorato della sua bellezza; perchè ella è diventata, a parer di tutti, mille volte più bella di quand' era a Cabernoit... il fiore è sbocciato... Parigi fa miracoli! Credo che se la vedrai non la riconoscerai più!

— Avanti, ti prego — mormorò Debouillé.

— Che cosa vuoi? Ella si è lasciata tentare; l' abbandonò nel quale tu l' hai lasciata, la malinconia, e più di tutto l' aria di Parigi, che rovina le anime ed esalta i cervelli più calmi... Capirai bene ella ha ceduto! la commedia è finita e tu, caro mio, tu sei arrivato troppo tardi!

— Ma dov'è, dov'è? chiese ancora Giorgio, calmo in apparenza, con un lampo di follia negli occhi.

— In una casa dove tu non potrai nemmeno entrare... non in una casa, anzi, in un palazzo, in uno dei più artistici palazzi di Parigi. Se vuoi vederla, recati al Bois de Boulogne ogni giorno verso le cinque: ella vi fa una breve apparizione; i suoi servitori hanno la livrea azzurra, sopra la portiera tu vedrai intrecciato il suo monogramma. O. E. Ella è sempre sola Ah!.. sì, in fede mia, sei venuto tardi; fino a tre mesi sono nessuno mai aveva potuto dir nulla di lei!...

Erminia assaporava con voluttà la sua vendetta crudele Giorgio subiva visibilmente un supplizio.

—Era troppo bella - continuò Erminia cercando d' infiggere maggiormente il coltello nella piaga. Non sono quelle le donne che si debbono amare, è pericoloso!.. o almeno, quando si amano non si lasciano in balia di sè stesse... si fa loro la guardia!..

— Erminia — disse l'ufficiale, afferrandole una mano con tanta violenza ch' ella cacciò un grido di dolore, — Tu ti fai un giuoco di torturarmi così, eh? — Forse io t' ho fatto del male senza volerlo, bisogna tu mi perdoni; io avevo l' anima piena di lei, non amava che lei al mondo!.. Ti prego, dimmi tutto: è un favore che non dimenticherò mai: ch' io possa vederla un minuto solo, parlarle, non desidererò più nulla... Dimmi dov'è.

— Il suo palazzo fa angolo in via Buonconsiglio; è, meglio che un palazzo, un' artistica villa, un paradiso in terra;

— Sta bene.

— Sulla porta e sul cancello del giardino c' è ancora il suo monogramma in rilievo. Tu non vi potrai entrare: a tutti è proibito l'accesso perchè il suo amante è geloso fino all' ultimo grado; ti resta però un altro mezzo.

— Quale?

— Ascoltami bene. Nora vede qualche volta sua sorella, la mia signora, nel suo appartamentino in via S. Anacleto.

— Ci sono stato stamattina.

— Ebbene, invia al buon Consiglio un telegramma, firmato Manuella, domandandole un appuntamento; ella verrà.

Giorgio corrugò le sopraciglia.

— Questo mezzo è ben indegno! — esclamò.

— Io non ti obbligo ad usarne, ma è l'unico che possa consigliarti. Tanti mezzi che si giudicano indegni da principio, si finisce per usarli, l'amore è più forte della ragione!...

Ella sorrideva sempre e comprendeva benissimo la collera e il dolore che agitavano l'anima dell'ufficiale.

— Arrivederci, Erminia. Grazie di tutto!... Ancora una cosa: è il duca Barrère nevvero il suo amante?

— Ciò non sono autorizzata a dirti, te lo dirà lei.

I denti del giovane si urtarono con un motto nervoso. Egli ripetè con ironia finissima:

— Addio Erminia: più tardi mi dirai ciò che dovrò fare per ringraziarti di tutto!

Ella s' appressò vivamente a lui e colla voce piena di odio, soffocata dalla gioia della feroce vendetta, gli sussurò:

— Un tempo dovevi chiedermelo, non ora; ora, come per lei, è troppo tardi!

Egli la fissò in silenzio, acutamente, lungamente, poi senza pronunciare più una parola uscì.

CAPITOLO IV.

In via Sant' Anacleto.

Durante tutta la giornata, in preda ad una sofferenza indicibile, Giorgio Debouillè aveva girato per Parigi; talvolta, dopo una corsa compiuta quasi incoscientemente, sotto l' impero di pensieri tristissimi, egli si fermava esausto di forze, tormentato dai dolori fisici che non erano meno penosi delle ferite morali.

Collera, amore, gelosia s' avvicendavano nella sua anima, insieme con la rabbia feroce per l' impotenza di strappare la sua fanciulla dalle mani del milionario e portarla seco, farne di lei magari un'amante, una cosa sua, che importava?... Egli la voleva assolutamente, anche ora che il bel sogno era distrutto, la voleva perchè era uomo, perchè egli non aveva amata mai altra donna che quella, perchè da anni ed anni nessun'altra immagine aveva potuto penetrar nel suo cuore ad offuscare l' immagine della Fata Primavera.

Verso le due del pomeriggio egli era entrato al magazzino Guendalina e alla fanciulla che gli aveva composto un mazzo aveva domandato notizie di Nora.

La Fata Primavera? Chi non l'aveva conosciuta? era si può dire celebre in Parigi, per la sua bellezza, e con tutta l'ostentazione della sua virtù aveva finito per cadere!

Aveva agito con furberia, la santarellina; il duca Barrère era favolosamente ricco, di più, solo, scapolo... un vero colpo di fortuna!

In quella era passato con Guendalina il duca Barrère. I due uomini s' erano guardati un' istante, ma Germanico non aveva riconosciuto l'ex fidanzato di Nora, ed aveva proseguita la sua via.

Debouillé aveva finito col seguire il consiglio di Erminia: era andato ad appostarsi al Bois de Boulogne per assistere alla sfilata degli equipaggi. Aveva veduto venir la signora Mailleniers e a breve distanza il cocchio superbo che portava la sua povera, mesta fanciulla di Cabernoit.

Continua.

naloghe i lavoratori in cemento e calci idrauliche, perchè le polveri relative entrano facilmente ad irritare le vie aeree preservando però (sembra) dalla tubercolosi. Occorre ad ogni modo ch'essi adottino con costanza e con scrupolo le misure raccomandate nella parte generale.

Tornitori di metalli, arrotini, brunitori d'acciaio. — Questi per le polveri metalliche, e negli ultimi anche silicee, vanno soggetti più di tutto alla siderosi con le sue tristi conseguenze, che portano spesso alla tubercolosi. Assai minore però è il pericolo per gli arrotini ad umido, per le noleragioni. Per essi tutti, più che per qualsiasi altro, si raccomandano: la ventilazione forte del basso, le lastre protettrici, le maschere, e pei brunitori d'acciaio le reticelle calamitate alla faccia, che trattengono le polveri tanto nocive.

Igiene generale delle professioni velenose — difesa contro i veleni.

Si chiamano *velenose* tutte quelle professioni, nelle quali, pel maneggio di sostanze venefiche, vi è il pericolo che i rispettivi lavoratori ne restino danneggiati nella salute, ossia che restino nel vero senso della parola avvelenati. In tali casi trattasi generalmente di avvelenamenti lenti o cronici, però talvolta si possono avere anche le forme rapide, acute dei venefici, con pericolo imminente di vita.

Le sostanze velenose usate nelle varie professioni appartenenti a questa classe, agiscono sul nostro organismo allo stato solido, liquido, o gassoso.

I veleni solidi, per dire il vero, non agiscono che in forma di polveri, le quali si sciolgono nei vari umori (muco, sudore) e possono così venire assalite dalla mucosa o dalla cute.

I veleni liquidi, sia cioè che sieno liquidi per natura, sia che si tratti di solidi sciolti nell'acqua o in qualche altro mezzo liquido, vengono in pratica assorbiti di solito a preferenza dalla ente e in via secondaria dalle mucose.

I veleni gassosi o vaporosi infine vengono assorbiti preferibilmente della mucosa delle vie aree, perchè inspirati coll'aria dell'ambiente.

I sintomi prodotti nell'organismo dai veleni variano da caso a caso a seconda della natura del veleno stesso e a seconda che si tratta di avvelenamenti cronici o acuti. Questo argomento perciò devesi trattare nella parte speciale, veleno per veleno.

Quanto invece alla difesa generale contro i veleni nelle varie professioni, questa varia necessariamente a seconda che si tratta di polveri velenose, o di liquidi, oppure di gas o vapori.

Per le polveri velenose servono generalmente le cose già dette per le polveri comuni, però qui più che mai si raccomandano: il lavoro all'aperto, dove è possibile, la ventilazione, e sopratutto l'uso delle maschere, della polverizzazione in casse chiuse, degli occhiali protettori, dei bagni frequenti.

Pei veleni allo stato liquido invece occorre evitarne il più possibile il contatto da parte della cute, specie delle mani, e perciò si richiede l'uso di particolari apparecchi, quali le ceste d'immersione, i trinchetti, le risciacquatrici meccaniche, ecc. di cui l'oratore presenta e spiega parecchi tipi in disegno.

Pei veleni gasosi o vaporosi invece servono le maschere, gli scafandri, gli apparecchi speciali per la conserva dell'aria buona, come quello di Galibert di cui si presenta un disegno, le cappe di vetro come nei laboratori di chimica, e quando il caso lo permetta i focolai speciali che asportano col fumo i gas velenosi, impedendone lo spandimento nell'ambiente, come l'oratore dimostra a mezzo di apposito disegno.

Da ultimo in tutte le professioni velenose si raccomanda: di non mangiare nelle officine; di cambiare spesso gli abiti da lavoro che non devono essere usati mai fuori dell'officina; di non lavorare troppo a lungo negli ambienti velenosi; di far molto moto all'aperto, per rendere più facile l'eliminazione del poco veleno eventualmente assorbito.

(A domani le prof. velenose semplici).

Lo stato in Russia.

Gli scioperi continuano

Briansk 15. — Il direttore delle fabbriche di rotaie avendo rifiutato agli operai ciò che chiedevano, lo sciopero continua. Gli operai delle officine di locomotive sono parimenti in isciopero. Cominciano i disordini. Gli stabilimenti finanziari, le banche e l'arsenale sono stati occupati militarmente.

In Italia e fuori

— A Vergherets (Firenze) certo Giuseppe Guerrini di anni 37 venuto a questione col ricco possidente del luogo Giovanni Braganzi di anni 27 per gelosia di donne, vibrava a quest'ultimo un colpo di coltello all'addome rendendolo all'istante cadavere. Il feritore è latitante.

Cronaca Provinciale

Gemona.

— Esagerazioni? Una voce discorde a proposito della Commemorazione «Pro Meni Nole».

13, corr. Chissà che cosa avranno pensato, in provincia, al leggere nella pubblica stampa dell'imponente commemorazione della guardia Copetti assassinata il 2 febbraio nel barbaro modo a tutti noto? Senza farci complimenti, avranno detto certamente che, nel nostro paese o città, che sia, si è perduto il senso della misura, che del resto è assai raro trovare anche fuori di Gemona nostra.

La deliberazione del Consiglio Comunale di sussidiare largamente la vedova e gli orfani della povera guardia, non può a meno di riscuotere un pubblico elogio, ed eguale ottima impressione non può a meno di destare la beneficenza privata notevolmente esplicatosi in questa occasione. Le anime buone, che si commovono dinanzi alla sventura, non mancano mai per fortuna di questo misero mondaccio.

Ma la bubblica commemorazione con la presenza delle autorità tutte locali, con l'intervento dei labari delle varie società cittadine, varca propriamente il senso delle misure!

Se tanto si fa per un povero e rimpianto assassinato, che cosa si dovrebbe fare per un eroe autentico? Ne viene di conseguenza che non potendo ricordare meriti personali, azioni eccelse, la parola dell'oratore si perde necessariamente in leziosaggini rettoriche, a base di frasi vuote, per quanto impressionanti a prima vista, conseguenza inevitabile quando manca il pensiero, eppure si devono scrivere pagine sopra pagine!...

Ecco: io ammiro la costanza del nostro egregio segretario, che su questo argomento seppe tessere una commemorazione di 27 facciate: io non sarei stato assolutamente capace di fare altrettanto. Ciò però non mi può impedire di rilevare come l'egregio Mazzatta abbia proprio pagato troppo alla rettorica, troppo abbia dato sfogo alla fantasia prolungando la scena della morte.

Questo giudizio non può a meno di sorgere leggendo la commemorazione di 27 pagine edita dal tipografo Tessitori, già stampata al momento in cui fu letta nel palazzo municipale...

Nè intendo di farne carico all'egregio capo segretario per questo: poco opportuno invece fu il pensiero di chi lo assoggettò a tale fatica. E siamo certi che, a questa ora, la cosa sarà stata capita.

A parte l'esagerazione di una pubblica - rettorica commemorazione; sta ad ogni modo il fatto che in questa contingenza Gemona mostrò tutto il suo spirito filantropico, e sotto questo aspetto è degna di giusto plauso.

Un gemonese discorde.

— Circa gli arresti di ieri.

15. — Vi mando maggiori particolari intorno al Serafini Francesco e alla di lui moglie Urbani Maddalena da ieri trattenuti in caserma dei rr. C. C. per essere interrogati dal nostro pretore dott. Cavarzerani. Il Serafini ha un lotto nelle adiacenze, dove venne compito l'assassinio della guardia campestre Domenico Copetti. Si vuole che il Serafini abbia visto la guardia verso le nove e mezzo del mattino e che per ritornare a casa più tardi passasse, carico di una gerla, vicino al posto sul quale giaceva ormai esanime... il Copetti. Al Serafini, nel domani del misfatto, fu trovata la camicia macchiata di sangue.

Egli asserì che ciò era stato causa di una emoraggia di naso avuto tempo prima. Sembra che il pretore, dopo fatto subire un lungo interrogatorio ai due trattenuti, li rimetta in libertà. Oggi furono chiamati, per mezzo dei carabinieri, altri testimoni, tutti vennero interrogati, e quindi lasciati liberi.

Qui è opinione generale, che malgrado ogni più diligente ricerca, difficilmente si potrà conoscere l'autore dell'orendo misfatto. Però tutti fanno voti, affinchè la giustizia riesca ad agguantare e punire l'assassino.

Pordenone.

— Precipita dall'altezza di quattro metri.

Nel pomeriggio di ieri poteva accadere una gravissima disgrazia.

Al secondo piano di una casa di proprietà dal co. Riccardo Cattaneo, sita in via Vittorio Emanuele, abita la famiglia del falegname Pietro Falomo. La moglie di lui, una donna che presa la bellezza di un quintale, mentre la serva era al focolare intenta a cuocere delle vivande, si avvicinò all'acquaio.

Non l'avesse fatto! Sotto il suo peso il pavimento, formato di tavole marcite e coperte di mattonelle, cedette, e la disgraziata sparve improvvisamente attraverso un'apertura di circa 60 centimetri precipitando dall'altezza di quattro metri nell'abitazione sottostante del signor Calcinoni Antonio. Si trovò sul pavimento fra i calcinacci in vicinanza all'altro acquaio sottostante al primo, e fu un caso se non vi battè contro. Riavutasi dallo spavento si levò, e, sotto ancora l'impressione del triste caso, s'affacciò ad una finestra prospicente il corso, e si mise a gridare fortemente. Bisogna notare che la famiglia Calcinoni non si trovava in casa, e la donna caduta vi era quindi chiusa dentro. Alle sue grida accorse gente; e uno de' suoi figli, avvisato subito, potè non senza fatica aprire la porta ed accompagnare sua madre in casa propria, mentre un altro figlio si recò pel medico. Poco dopo venne difatti visitata dal medico D'Andrea cav. Desiderio, il quale le riscontrò diverse contusioni; ma si spera che potrà guarire in pochi giorni.

Come si può immaginare, questo fatto chiamò sul luogo molti curiosi e fu oggetto di commenti.

Noi ci felicitiamo con la signora Falomo per lo scampato pericolo e le auguriamo pronta guarigione; ma non possiamo tacere della grave responsabilità che incombe a quanti proprietari cedono in affitto le loro case. Essi hanno il sacrosanto dovere di non mettere per negligenza o noncuranza a repentaglio la vita dei loro inquilini; e non devono, come avviene troppo di frequente, fare l'orecchio da mercanti ai reclami per restauri o riparazione urgenti.

S. Vito al Tagliam.

— Società operaia.

15. — (*Carlo*). Il signor De Michieli con una bellissima lettera ha accettato l'onorifica carica di Presidente della locale Società Operaia, confidando di essere aiutato dal suo collega Vicepresidente sig. Antonio Perosa e dai neo consiglieri, verso i quali nutre piena fiducia.

Di questa accettazione, i soci molto si compiacciono.

S. Pietro al Nat.

— Decesso

16. — Ieri mattina spirava, dopo inaudite sofferenze, la Signora Guion, madre di una delle nostre brave maestre elementari, la signorina Maria Guion. Alla famiglia Guion, in pochi anni crudelmente colpita da acerbe sventure, specialmente ai figliuoli: prof. Bruno, Ario, Adale alla signorina Maria, le nostre condoglianze sincere e la viva compartecipazione al loro dolore.

Paluzza.

Menzogne e qualche cos' altro.

14. — Il *Lavoratore* di sabato 4 marzo porta una corrispondenza sulla festa Pro Asilo, di qui.

Dice il corrispondente B. che la festa non è riuscita: menzogna una. Fatti i conti (si sa, da solo, alla cieca) rileva che migliaia e migliaia di biglietti rimasero invenduti: menzogna due; perchè vennero a domandarne quando non ce n'erano più. Dice che le gentili signorine venditrici dei biglietti hanno fatto le seccanti.

— Perche non dar loro il meritato, invece di comperare biglietti? Ma già: si pensa in un modo, si parla in un altro, si agisce in un terzo!

Vuol prendersela coi corrispondenti equanimi, e li vorrebbe a sè ossequiosi, negando, per fargli piacere, la luce quando splende magari il sole di mezzogiorno; ma che diamine!...

Giusto come egli si dice, lo credeva un po' più veritiero: nella sua corrispondenza; non lo fu.

Per non fargli torto, son d'opinione che anche il *Lavoratore* ami la verità più del suo egregio corrispondente; e quindi, se avesse saputo la realtà delle cose....

L'ha fissa, eh povero corrispondente, con questo asilo, ma.... si gratti! Non gli va questo asilo e non può quindi nè potrà mai avere, (come facea già notare in una sua.... circolare), la sua *approvazione*.

Figuratevi!! Ma che c'entra egli? ah sì! In tutto, da per tutto lui; senza di lui nulla. *Ego sum*.... tutto. Ma invece si potrebbe parodiare quanto è lungo il 5 maggio: *ci fu* in fatto di asilo. Del resto, bisogna pur render grazie anche a lui che volle concorrere, (sebbene contro sua *approvazione*) comperando alcuni biglietti, e forse gli avrà toccato qualche *bon bon di dono*.

Un paesano

S. Daniele

— Fiera e borseggi.

Favorita da un tempo insperatamente splendido, la fiera d'oggi è riuscita abbastanza animata e per concorso di gente, e per numero bovini e suini sul piazzale del mercato.

Pure i borsaiuoli ebbero campo di esercitare la loro destrezza. Stamane, verso le undici certo Aita Angelo, d'anni 68 circa da Buia, mentre stava osservando, sulla piazza del Duomo, una partita di granone, di cui trattava l'acquisto, si sentì urtare da mano ignota, e, voltosi immediatamente, s'accorse d'un individuo, dal mantello cenerognolo che se la batteva col suo portafoglio in mano, contenente circa 350 lire.

Tosto si diede a gridare: ferma, ferma! ed allora il fuggitivo tornò sui suoi passi, s'avvicinò all'Aita, dicendogli di seguirlo poco lungi, fuori della folla, per restituirgli il portamonete, che diceva a lui consegnato da un ragazzo, che lo aveva rinvenuto per terra. L'Aita lo seguì sino dietro il Monte di Pietà, ma sempre seguito da una folla di persone, parte delle quali, indovinando il pensiero del mariuolo, il quale pensava svignarsela col morto in tasca per l'altra contrada, andò ad incontrarlo, a sua insaputa.

Questi allora si fermò e restituì all'Aita il portafoglio, pretendendo un compenso.

Intanto, sopraggiunse il nostro brigadiere con un milite, e trasse in arresto l'uomo del mantello cenerognolo, che si qualificò per certo Fabro Vincenzo da S. Martino al Tagliamento.

Mi si dice che un'altra donna fu oggi borseggiata di L. 15 e che ad una signora del paese si tentò strappare l'orologio, che teneva alla cintola.

La benemerita oggi non rimase inoperosa: passò anche a fermare una armenta, gravata di sequestro giudiziale, che era stata condotta al mercato per essere venduta.

— Un referendum fra gli operai.

Domani sera si riunirà il Consiglio di questa Società operaia per stabilire in modo di esperire il *referendum*, votato dall'ultima assemblea, in merito alla riforma del servizio medico sociale.

Reana del Rojale.

— Avremo la luce elettrica!

15. — In data odierna fu rogato dal notaio D.r Domenico Ermacora di Udine il contratto di concessione per un terzo della forza idraulica, cioè 40 cavalli effettivi, solamente di notte, pel corso di 15 anni, derivanti del salto di proprietà dei fratelli Barborini di Remugnano in Cortale, alla ditta Campeis dott. Giuseppe di Udine, il quale assunse la pubblica illuminazione di Tricesimo; così pure a richiesta dei privati di Tricesimo e Reana, che favoriti dal progresso, hanno la fortuna di poter essere illuminati senza pericolo d'incendio.

— Un furto audace.

Ignoti ladri, la notte sopra ieri, penetrati nella cantina di certo Luigi Linutti di qui, rubarono una pezza di formaggio e 7 bottiglie di birra arrecando al proprietario un danno di circa L. 12.

Non contenti nel magro bottino si introdussero nella cantina del possidente Domenico Zamparutti, pure di Reana, ed indisturbati si impossessarono di 80 Kg. di lardo, di 100 Kg. di formaggio e di diversi salami e salsiccie, il tutto per una somma di L. 375.

Sacile.

— Contro la Diaspis.

Domenica 19 corr. il prof. Bucci vice direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo, in seguito a desiderio di questo Municipio, parlerà in questa sala consigliare sulla diffusione e sui mezzi di combattere la *diaspis pentagona*.

Tolmezzo.

— L'infanzia disgraziata. — Morto abbruciato.

Il bambino De Franceschi Arturo fu Antonio di anni due da Ovaro, momentaneamente lasciato incustodito dalle zie, Marta, Maddalena e Maria, avvicinatosi al focolare, si ebbe appiccato il fuoco alle festi.

Quando una delle zie rientrò in cucina trovò il bambino investito dal fuoco. Prontamente cercò di spegnere le fiamme, abbruciacchiandosi le mani, ma era troppo tardi perchè il bambino dalle gravi scottature riportate morì subito dopo.

Per le constatazioni di legge ieri si recò sul luogo il pretore col cancelliere.

— Il comizio per la ferrovia Carnica.

16. Per telefono ore 11 1/2 (Dal nostro inviato speciale). — Tutti i 28 Comuni Carnici invitati al Comizio, aderirono e mandarono il loro Sindaco, o qualche rappresentante. Il comm. Renier lesse una particolareggiata relazione di tutte le fasi della questione ferroviaria, ed espose in ultimo la necessità di votare compatti anche il riparto della spesa. Tutte le proposte furono approvate ad unanimità ed il pubblico numeroso che gremiva le gallerie applaudì lungamente.

Pinzano al Tagliam.

— Consiglio comunale.

L'altro giorno si è radunato il Consiglio comunale. Fra altro, fu accettata la rinuncia del segretario Gio. Batta De Pauli testè nominato segretario a Casarsa della Delizia, fissando l'apertura del concorso sul dato di L. 1500.

Pontebba

— Suicidio.

15. (A). — Il giovane suicida trovato nei pressi della Favorita a Mestre, e che fu oggetto di tante congetture da parte dei giornali di Venezia, è certo Buzzi Addio di Antonio Cofar d'anni 20 agente agricolo appartenente a famiglia civile, fratello alla signorina Alice Buzzi maestra nelle nostre scuole elementari.

A domani altri particolari.

Cividale

— Al nostro ospitale.

In questi giorni abbiamo avuto occasione di visitare il nostro ospitale ove abbiamo notato sensibili miglioramenti, fra i quali: l'aumento del personale di infermeria; l'introduzione dell'acqua potabile che reca un grandissimo vantaggio all'igiene e alla pulizia dell'istituto; l'introduzione del gas acetilene per l'illuminazione dei locali: e poi altri miglioramenti nelle biancherie, nelle diete ecc., e tutto questo in un breve periodo di tempo.

Anche il gabinetto di microscopia e di bacteriologia, nonchè l'armamentario sono provvisti di un discreto numero di apparecchi, in modo che si rendono possibili molte ricerche e molte operazioni.

Di tutti questi immegliamenti che danno una grande spinta al Pio Istituto va data una lode sincera agli egregi preposti, all'Amministrazione dell'ospitale primo fra essi il Presidente cav. Luigi Coceani ed ai distinti sanitari dott. Francesco Accordini e dott. Sartogo i quali pongono ogni studio nel suggerire quelle riforme che contribuiscono al progresso dell'Istituto, il quale presentemente accoglie ben 64 infermi e non ha più che un sol letto disponibile per gli ammalati.

Molto e molto resta ancora da fare perchè i locali rispondano alle nuove esigenze della scienza e dell'igiene. C'è la pavimentazione da rinnovare, ci sono le vasche da bagno da ricostruire, ci sono altri ed altri lavori da eseguire. E noi speriamo che se la nuova amministrazione, saprà continuare con fermo coraggio nell'ultima via sulla quale si è incamminata, fra pochi anni il nostro ospitale avrà ben poco da invidiare a quelli dei centri più grossi!

— La questione dei fornai risolta.

In seguito al mancato accordo dei proprietari di forno cogli operai nell'adunanza di ieri sera — oggi questi ultimi si erano posti in isciopero; — non tutti però hanno abbandonato il lavoro; gli operai del sig. Moro Antonio e del signor Giovanni Bront, i quali s'erano provvisti di fornai condotti qui da Udine. Ma in seguito all'accettazione da parte dei padroni del nuovo orario proposto — i cosidetti Krumiri sono stati ricondotti a Udine e domani qui tutti riprenderanno il regolare lavoro.

Noi siamo lieti di questa soluzione che reca agli operai il vantaggio dell'abolizione del lavoro notturno, ai padroni la sicurezza di poter soddisfare ai propri impegni e ai cittadini la comodità di aver il pane ben cotto all'ora più conveniente.

— Il latte a misura... legale.

Oggi le venditrici di latte dovevano adottare la misura legale e vendere questo indispensabile alimento, dal quale si lamenta da tanto tempo la scarsezza, a 20 centesimi al litro anzichè a 20 centesimi al boccale; ma appena esse giungevano in piazza Paolo Diacono, venivano fatte segno a dimostrazioni ostili da parte del nostro popolino e specialmente dei ragazzi.

Nessuna donna riuscì a vendere il latte a misura legale, perchè le poche che si mostravano ostinate, correvano rischio di vedersi strappate le misure dalle mani.

Ad una donna venne fatto a pezzi un doppio decilitro, fra gli applausi dei numerosi astanti; un'altra ebbe il cesto ribaltato, altre furono fatte fuggire fra i fischi e le grida dei monelli.

Quelle che arrivavano più tardi, *avendo mangiata la foglia* tenevano nascoste le misure.

Nelle famiglie private poi — le donne che volevano imporre il nuovo prezzo venivano licenziate.

La gazzarra sulla piazza durò fin verso le nove e forse più.

Ora si vorrebbe sapere da chi e per qual motivo si volle questa ridicola, nonchè dannosa innovazione.

Si dice che i caporioni furono due o tre produttori di latte e se ne fa anche il nome, si vorrebbe anche includere il nome di una nota signora, ma di positivo non si sa niente.

Vedremo in seguito se riusciremo a trovarne gli autori!

Da Gorizia.

— Un fatto curioso e piccante

è successo qui giorni, fa, fra persone molto note a Gorizia e nei dintorni.

Il sig. Pietro Massari, rappresentante della fabbrica di birra dei fratelli Reininghaus di Graz, diviso legalmente dalla moglie, l'anno scorso dichiarò qui apertamente, portandone anche il lutto, che sua moglie era morta.

Ricorse a questo stratagemma perchè innamorato pazzamente di una bella signorina: Ida Pasiani figlia della signora Indri Teresa, sorella del defunto direttore del *Friuli* di Udine, e del sig. G. B. Pasiani perito agrimensore.

La signorina Pasiani, accettò le domande del sig. Massari. Seguì il fidanzamento, e furono fissate le nozze che dovevano aver luogo lo scorso mese.

Senonchè un bel giorno, si diffuse in città la voce che il matrimonio Pasiani-Massari era andato a monte.

E il sig. Massari dichiarò ad alcuni amici d'essere venuto a conoscenza di un infedele procedere della sposa e perciò l'aveva abbandonata *ipso-facto*.

L'altro giorno il sig. Pasiani in caffè schiaffeggiò il Massari dandogli dell'impostore.

Il Massari annientato, anzichè reagire, uscì mogio mogio dal locale nè più si lasciò vedere da nessuno.

Sul «*Gazzettino popolare*» d'oggi il sig. G. B. Pasiani, a spiegazione della scena, dichiara che la moglie del Massari vive tuttora e pubblica a prova un documento della polizia di Vienna.

Ecco il vero motivo del mancato matrimonio: il sig. Massari non potè comprovare al parroco il suo stato di vedovanza.

In città il fatto ha destato infiniti commenti.

Intanto la faccenda verrà consegnata nelle mani della giustizia, la quale — se lo potrà — scioglierà la matassa. Il Massari è partito ieri per Vienna — e chissà per dove, e si dubita che ritorni!

Cronaca Cittadina

Le variazioni

nella tassa di esercizio.

Diamo qui l'elenco delle variazioni introdotte nella tassa di esercizio e rivendita. Non vi troverano i lettori alcune **radiazioni dal ruolo**. Ci limitiamo a segnalare quella dell'ing. Enrico Cudugnello, ch'era inscritto *come ingegnere e come rappresentante di case*, nella prima categoria (entità economica complessiva dell'esercizio e della rivendita da lire 801 a lire 1000), e pagava lire 5 all'anno: egli fu cancellato dal ruolo, o almeno noi non ve lo abbiamo trovato inscritto.

Amico Fortunato di Giuseppe, capo armaiuolo 79.o fanteria da L. 6 a L. 14; Anderloni Achille fu Faustino, comm.e in vino da 8 a 14; Angelini dott. Corrado di Giovanni da 14 a 30; Antonini Giac. Giuseppe comm.e in seta da 11 a 50; Asquini Gio. Batta fu Domenico e Madella comm.i in combustibile, da 11 a 24; Baldissera dott. Alceo da 5 a 14; Ballini dott. Guido di Federico da 6 a 14; Banca Popolare Friulana da 300 a 360; Barbaro Girolamo, offelleria da 6 a 14; Barnaba Pietro rappresentante Società Italia di Bergamo da 11 a 50; Battistoni G. B.-Antonio, commissionario da 20 a 50; Battocletti Antonio [illegible] da 18 a 30; Berghinz [illegible] a 14; Botti Sebastiano [illegible] trattoria da 30 a 50; Brandolini Filippo negoz. in stoffe da 5 a 8; Calligaris Giuseppe bandaio meccanico da 18 a 30; Calligaris Giuseppe lavori in ferro battuto da 5 a 8; Camilotto Francesco impresa foraggi pel Militare da 6 a 92 (essendo il giro di circa 600 lire al giorno ed il prezzo altissimo di delibera); Capsoni dott. Urbano e Di Caporiacco dott. Gino, avvocati da 8 a 30; Carnielli dott. Adelchi da 6 a 14; Chiarandini Ermenegildo impresa manutenzioni da 5 a 8; Chiaranz Pietro noleggio cavalli da 5 a 6; Chiaruttini prof. Ettore da 11 a 24; Chiurlo Alessandro comm.e in grani e crusche da 5 a 8; Chiussi Antonio sarto da 14 a 30; Cogoi Pietro, Celeste e Gaetano, trebbia da 11 a 30; Coiutti Enrico mulino da 14 a 30; Colautti Gio. Batta vetturale da 8 a 92 (calcolando che anche come carreggio ha assorbito molta parte di lavoro cittadino); Contarini Giovanni conceria da 50 a 92; Contarini Giovanni negoz. pelli en 14 a 30; Crainz Emilio prestiti da 14 a 50; Dalan D.r G. B. veterinario da 5 a 14; D'Aronco Girolamo impresa lavori da 30 a 65; D'Aronco Girolamo fabb. pietre artificiali e cemento da 11 a 65; De Candido Domenico f.a «Amaro d'Udine da 5 a 50; Del Bianco Domenico «Patria del Friuli» da 6 a 24; Della Marina G. B. impr lavori da 11 a 30; De Luca Teodoro officina meccanica da 30 a 65; De Luca Teodoro deposito biciclette da 6 a 50 (compreso le macchine da cucire, da scrivere ed oggetti inerenti); Deotti Vittorio pizzicagnolo da 24 a 36; De Pauli fratelli, pelli fresche e sego da da 5 a 65 (calcolasi abbia un giro di circa 1000 lire al giorno e precisamente di lire 700 che in media dà giornalmente tra pelle sego il macello Udinese, più L. 300 al giorno di merce proveniente dalla Provincia. Si crede quindi che i fratelli De Pauli pel ritiro della merce, salatura, confezionatura e spedizione, abbiano il 2 0|0 del giro quotidiano); Doretti dott. Giuseppe, avvocato da 6 a 18; Dormisch Francesco da 300 a 360 (consta che nel 1904 fabbricò 30000 Ettolitri di birra); Errani prof. Arturo Collegio convitto da 14 a 50; Ersettig dott. Ugo da 6 a 18; Galanda Emidio di Domenico bottiglieria da 30 a 18; Galanda Emidio offelleria da 30 a 18; Keeler Roberto comm.e in seta da 30 a 192; Linussa dott. Pietro e figlio da 24 a 92 (considerato che nello studio lavora anche il figlio); Lorenzi Riccardo ingegnere da 5 a 14; Mamoli dott. Giorgio avvocato da 8 a 14; Mantovani Giovanni uomo d'affari da 18 a 50; Martinato Vittorio impresa paglia lettiera per militare da 18 a 36; Merzagora direttore cointeressato Banca di Udine da 24 a 50; Micoli Francesco legnami da 36 a 50; Molinis Luigi di Clemente da 50 a 18; Moretti Luigi ditta comm. coloniali da 65 a 192; Moretti Luigi fabb. birra ghiaccio da 92 a 360 (risulta che nel 1904 fabbricò 10000 Et. di birra); Moretti Luigi birreria da 14 a 30.

Morpurgo comm. Elio scontista, da lire 50, a L. 360; Morpurgo Leone, commissionato da 11 a 24; Mulinaris Raimondo, fabbrica paste, da 50 a 132; Mulinaris Raimondo, farine e paste da 18 a 50; Muratti Giusto, comm. carponi da 14 a 30; Muratti Giusto, comm. carboni asfaltici oli da 18 a 30; Passaleati Angelo pizzicagnolo da 18 a 36; Pedrioni Giuseppe, pittore da 5 a 14; Perissini comm. Michele, perito da 14 a 30; Pitotti dott. Giuseppe, da 24 a 30; Raiser Luigi, tappezziere sellaio da 11 a 18; Re Lodovico barbiere e profumerie da 6 a 18; (compresa la sua specialità in profumerie.; Renier avv. Ignazio da 8 a 18; Ridomi Giuseppe, cointeressato fabb. birra Gratz da 5 a 38; Rizzani Leonardo, impreditore da 120 a 156; Rizzani Leonardo, for-

zucco laterizi da 36 a 92; Rizzi Antonio, neg. laterizi da 5 a 14; Ronzoni Italico, oreficeria da 30 a 18; Ronzoni Italico, orologiaio da 14 a 8; Sandri Pietro, rapp. cantina co. Collalto da 5 a 8; Sandri Pietro, rapp. comm. da 24 a 50; Sartogo dott. ottavio, avv. da 8 a 14; Sbuelz Alessandro, pizzicagnolo da 5 a 36; Sbuelz Alessandro, vini al minuto da 5 a 8; Schiavi avv. Luigi Carlo, e Antonini dott. G. B. avvocati da 65 a 192; Seitz Giuseppe tipografo da 6 a 14; Serafini Costantino falegname da 11 a 24; Soc. Anonima Cotonificio da 300 a 360; Someda dott. Pietro, notaio da 8 a 30; Spezzotti Luigi, ditta stab. tessitura da 63 a 120; Stefanutti Giuseppe, vetturale da 11 a 24; Tomadini Luigi capo muratore da 6 a 14; Tomadoni Giuseppe farmacista da 6 a 14; Urbanis Andrea, prestiti a llevo scellenza da 24 a 50; Zambelli dott. Tacito, prestiti da 8 a 30; Zilotti Leonardo barbiere da L. 5 a L. 14.

Zoratti dott. Lodovico ingegnere da L. 11 a 24; Zuliani Francesco carratore da 5 a 11; Zuliani Plinio farmacista da 14 a 24.

In corpo di revisione la Giunta ha creduto di aggiungere anche le seguenti ditte.

Schdufelo Ermanno, rappresentante fabbriche macchine elettriche e impianti a gas, L. 18 (Consta che rappresenta la casa Zoppi di Antonio, una casa principalissima di Umtertsur (Svizzera) e la casa Oerlizon (Svizzera); Cappellani avv. Pietro, scontista, 50; Baldissera prof. Artidoro, seme bachi e scontista 8; Concina co. Corrado, scontista 50, Casali G. B. scontista 50; Chiesorini Luigi, commissionario 18 (è rappresentante tra l'altro della casa salvatoe De Salvo una delle prime case vinicole della Sicilia); Disnan Antonio, scontista L. 11, D'Este Vincenzo, scontista 18; Missittini mans Tito scontista 14; Marcuzzi G. B. scontista 30; Menazzi Venceslao scontista 24; Nimis avv. Giuseppe scontista 18; Francesco Rossi, scontista 5; Mulinaris Andrea scontista e mediatore 8; Fior Pasquale scontista 20; Margrett Enrico, scontista 30; Marioni G. B. scontista 50; Ferigo Pietro scontista 5; Zanelli Giovanni, scontista 11; Bellina Cristoforo, commercio bovini e scont 18; Della Vedova Angelo uomo d'affari 18; Barraner Zilotti Augusto, negozio mode 8; Comino Giacomo, scontista 18; Chiussi Antonio, commercio stoffe 18; Toffoletti ing. Antonio 8; Munich Anna ved. Feruglia scontista 18; Piani Luigi, scontista e mediatore 14; Gennaro Giovanni scontista e mediatore 14; Menazzi G. B. di Pozzuolo scontista 14; Zamparini G. B. scontista 8; De Rubeis Silvio, uomo d'affari 24.

— Mode.
La Signora M. Gastaldi di Torino avvisa la sua numerosa clientela che sarà di passaggio per questa città i giorni 20, 21, 22 del corr. mese col suo ricco assortimento mode. Alloggerà all'Albergo d'Italia.

SOCIETÀ ANONIMA
per illuminazione elettrica ed esercizio di molino a trebbia
S. Daniele del Friuli
AVVISO

Addì 26 Marzo 1905 ad ore 10 ant.

in S. Daniele

nella sala Municipale si riunirà l'assemblea generale degli azionisti per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Relazione degli amministratori e dei Sindaci sulla gestione 1904
2. Approvazione del bilancio 1904
3. Nomina delle cariche sociali.

Occorrendo una seconda riunione, avrà luogo il 26 corr. ore 2 pom.

S. Daniele del Friuli, 7 marzo 1905.

Il Presidente
A. Corradini

— Segretariato dell' emigrazione di Udine.
Lavori all' estero secondo notizie del Commissariato dell' Emigrazione di Roma.

I.o Si avvisano i muratori che il Municipio di Mährisch-Ostrau ha deliberato sia dato inizio alla costruzione di un nuovo edificio scolastico per l' importo di corone 100.000 nella prossima primavera. Le offerte di mano d' opera devono essere fatte per iscritto al detto Municipio.

II.o Nella prossima estate avranno principio i lavori di rinnovazione della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo in Iglau per corone 150.000.

Le domande di lavoro devono essere dirette per iscritto all' impresa assuntrice presso il Municipio di Iglau.

III.o Fra breve saranno ripresi i lavori di restauro della Chiesa di Troppau per corone 200.000.

Le domande di lavoro devono essere fatte per iscritto all' Impresa Zdraley et Kulka di Troppau.

Si raccomanda agli operai di non partire dall' Italia senza aver prima concluso regolare contratto scritto con le suddette Imprese assuntrici dei lavori.

— Teatro Minerva.
Diamo l' elenco completo dei principali esecutivi dell' opera *Ernani*: Tersilla Berelli (soprano) Alfredo Cecchi (tenore) Isidoro Baretin (baritano), Alfredo Niccolini (basso), Gulio Rossi direttore e concertatore.

Le prove procedono con alacrità e senza alcun fallo la prima rappresentazione avrà luogo sabato venturo.

— Decesso.
È morto ieri mattina, dopo breve malattia, Antonio De Ponte, il vecchio e conosciutissimo custode della Banca d'Italia, che per ben trent'anni aveva prestato lodevole servizio alla Succursale, e godeva ora meritato riposo.

Il De Ponte era famigliare ai nostri commercianti che lo ricordavano con simpatia, e godeva tutto l'affetto del popolo, ch' egli aiutava sempre, con tutte le sue forze modeste.

La vita delle nostre Istituzioni

Società Operaia. — Il consiglio della Società Operaia, tenne ieri sera seduta.

Fu approvato il resoconto sociale del mese di febbraio, che si chiude con un patrimonio di L. 253,100.21.

In sostituzione del dimissionario ing. cav. Leonida Leonetti, fu nominato a delegato della società nel consiglio delle case popolari il direttore Gabriele Tonini.

Il medesimo signor Tonini fu incaricato assieme al consigliere Calligaris, di compilare l'inventario dei mobili, dei libri ecc. di appartenenza della società e del corredo scolastico, concesso alla scuola d'arti e mestieri.

Riguardo al materiale che verrà ritenuto inservibile, la società si atterrà alle deliberazioni del nuovo consiglio.

Fu data poi comunicazione delle generose oblazioni fatte dalla Banca Popolare Friulana e dalla Banca Coop. Udinese: la prima erogò lire 100 e la seconda lire 300 per la Scuola d'Arti e mestieri e lire 100 per la Scuola Popolare.

Ad entrambi gli istituti di credito fu mandata lettera di ringraziamento.

Fu comunicato anche che la Società adorì alle onoranze che si faranno in Gemona al dott. cav. G. B. Romano.

Fu dato avviso che due soci sarebbero disposti a versare 100 lire ciascuno, al consiglio, per una gita all'Esposizione di Milano.

Il Presidente, infine, invitò i presenti, a non mancare all'assemblea generale della prossima domenica.

Unione agenti. — Anche i soci dell'unione agenti tennero ieri sera seduta.

Il Presidente del consiglio diede lettura delle relazioni morale e finanziaria che furono approvate all'unanimità.

Si fecero poi alcune comunicazioni e quindi si passò alla discussione sull'abolizione o meno dell'art. 23 dello statuto. Fu approvato l'abolizione in parola con voti 25 su 22 e così si venne nella deliberazione di sopprimere la carica di presidente dell'assemblea.

Ebbero luogo infine le elezioni: riuscì la lista proposta.

L'assembla dei barbieri. — L'altra sera ebbe luogo l'assemblea della società di M. S. fra parrucchieri e barbieri della nostra città.

Approvato il bilancio consuntivo del 1904 si passò poi alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti a Presidente: Cargnelutti Aristodemo; a segretario-cassiere Vendruscolo Emilio, a consiglieri: Bianchi Romolo, Scalchi Antonio, Toffoletti Silvio, Marcotti Antonio, Marcotti Rambaldo e Querini Alessandro.

— Cosa della Giunta.
Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Avuta notizia della combinazione proposta dal Ministero della P. I. in seguito alle trattative da tempo iniziate, nei riguardi del collegio Uccellis, ha deliberato di proporne al consiglio l' accettazione nella prossima seduta.

Ha deliberato di provvedere al proseguimento dei restauri ai dipinti del gran salone del Castello in seguito all' autorizzazione data dalla commissione regionale pei monumenti, e di far eseguire l' apertura dei primi archi del porticato di accesso al Castello.

Si è pronunciata in massima favorevole a fornire le scuole elementari di un apparecchio di proiezione come sussidio allo studio della geografia, della storia e della storia naturale.

Ha autorizzato le riparazioni necessarie alla fontana monumentale in piazza V. E. deteriorata dai prolungati geli.

— La vendita del Teatro Sociale.
I palchettisti del Teatro Sociale, sono invitati alla seduta che avrà luogo il 15 aprile p. v. alle ore 13, per trattare sul seguente ordine del giorno: Proposta del socio nob. dott. Enrico del Torso di vendere il Teatro Sociale indipententemente dalla eventualità che abbia a sorgere un nuovo teatro in città.

— Al Manicomio Provinciale.
Alle 21.30 di ieri d' ordine del delegato di P. S. avv. cav. Scotton, fu accompagnato al Manicomio Provinciale, certo Pietro Somma fu Luigi, di anni 36, nativo di Piano d' Arta e residente nella nostra città, perchè assalito da improvvisa alienazione mentale e dichiarato pericoloso a sè ed quanti lo avvicinavano.

— Unione della Camera di commercio.
Il Comitato esecutivo dell' Unione delle Camere di commercio del Regno, del quale Comitato fa parte anche la Camera di Udine, è convocato in Roma nei giorni 18 e 19 corrente.

— Società Alpina Friulana.
Domenica 19 corr. avrà luogo la gita a S. Daniele e Monte di Ragogna col programma già pubblicato. Partenze col Tram da porta Gemona: ore 8.41.

Corriere giudiziario

IN TRIBUNALE.

Petrazzoli condannato

Alle ore 10 entra nell'aula, baldanzoso, in mezzo ai carabinieri, l'ex vicebrigadiere delle Guardie di Finanza Petrazzoli Luigi d'anni 37 nato a Foligno e domiciliato a Udine.

Il Presidente lo interroga relativamente alle truffe commesse e lo invita a rispondere.

L' imputato risponde che una parte delle truffe sono vere altre non ricorda. Così, per esempio, la sostituzione delle piastre di piombo alle palanche; sarà anche stato a cambiare dei biglietti di banca per avere bronzo, ma nega di avere sostituito il piombo.

Presidente. Badate che vi sono sotto sequestro trentacinque corpi di reato!

L'imputato confessa l'affare della collana d'oro dell'orefice Marino di Vittorio, nonchè quello della catena d'oro dell'orefice Marsura di Pordenone, che poi impegnò a Conegliano. Narra il modo con cui perpetrò il reato.

Il Presidrnte legge una serie di condanne subite dal Petrazzoli; l'imputato guarda continuamente il pubblico, tantochè il Presidente deve ripetutamente richiamarlo. Spesso interrompe.

Presidente. Come fu che vi hanno arrestato?

Imp. Sono stato uno sciocco a ritornare a Pordenone dopo soli otto giorni dalla precedente mia visita. Fui riconosciuto da un agente dell'orefice Marsura e mentre mi trovavo nella Trattoria *Alla Ferrata* venne il maresciallo dei Carabinieri e mi arrestò.

Una scenata violenta.

Il P. M., a un certo punto, gli domanda se è vero che il Commissario di P. S: si occupò per trovargli un'occupazione.

A questo punto il Petrazzoli, scatta violentemente e gridando forte contro la pubb. sicurezza esclama infuriato:

— Vorrei che fosse qui quel Commissorio e quel delegato ma non ebbero il coraggio di venire!.. — e getta a terra ripetutamente il capello facendo il diavolo a quattro. Tutti i Giudici lo ammoniscono a calmarsi ed egli... s' inferocisce maggiormente e s'avvicina alla porta della sbarra per andarsene, gridando:

— Mi mandino magari a Santo Stefano, a me non importa!..

Il brigadiere dei Carabinieri è costretto di trattenerlo a tutta forza.

Finalmente si siede.

Persoglio Lorenzo di S. Daniele Piva Vittorio di Cividale e Bianchi Felice di S. Daniele sono le tre vittime dei rottoli di piombo in cambio di palanche.

Rosa Giuseppe di Pordenone, l' agente dell' orefice Marsura narra come avvenne il furto della catena d' oro del valore di 112 lire, che fu sostituita con sassolini entro la bombagia, nella stessa scatola dove si trovava la catenella.

Durante la deposizione di questo teste il Petrazzoli se la ride a tutta possa, e dimostra di essere soddisfato della « burletta ».

Marino Paolo di Vittorio: gli è toccato il medesimo « giuochetto ». Il Marino fa un elogio all' imputato per la sua destrezza e la precisione della sostituzione, chiamandolo « maestro ».

Anche durante la deposizione di questo teste il Petrazzoli se la ride in guisa che deve mordersi il fazzoletto ed asciugarsi gli occhi... dalle lacrime di soddisfazione!...

Gatti Carlo di Treviso è l' albergatore truffatto di un pranzo per L. 3.70.

Fadiga Ettore di Sacile patì il furto della bicicletta.

Testi a difesa — zero — P. M. avv. Vignato fa un specificato rilievo dei reati commessi dal Petrazzoli con un' abilità rara, accenna a tutte le condanne già subite sempre per i medesimi reati e mentre avrebbe potuto mettersi sulla buona via mai nol fece, benchè l' ingegno non gli manchi. Conclude domandando la condanna a 30 mesi e 10 giorni di reclusione ed a 875 lire di multa.

Avv. Caproni nella sua breve arringa commisera l'imputato, e dice che appunto avendo la sventura di essere quasi sempre sorvegliato speciale gli fu impossibile di poter procurarsi lavoro perchè nessuno l' avrebbe accettato. Soggiunge che il Petrazzoli è ancora giovane e potrà rimettersi sulla retta via, per cui raccomanda al Tribunale di non aggravarlo nella condanna.

L' imputato vuole...

Petrazzoli domanda al Presidente che venga sentito il merescialle dei Carabinieri e che gli venga fatta la restituzione di tutti gli oggetti di sua pertinenza.

Presidente. Il processo è chiuso. mentre il Tribunale trovasi in Camera di Consiglio, il Petrazzoli scatta di nuovo con forza reclamando i suoi oggetti. Il P. M. gli risponde:

— I vostri oggetti sequestrati serviranno a pagare una parte delle spese processuali.

La Sentenza.

Il Tribunale condanna Luigi Petrazzoli ad un anno, tre mesi e 22 giorni di reclusione a 292 lire di multa ed accessori di legge. Ordina la restituzione degli oggetti sequestrati a chi di ragione e dei soli indumenti al Petrazzoli confiscando tutto il resto.

*

— Procurate di emendarvi — raccomandò il Presidente al Petrazzoli, nell' andarsene.

— Emendarmi?!.. — rispose l' imputato, pronto. — Emendarmi?!.. col libretto di scorta della questura? Se è la stessa Società che ci obbliga a rubare ed a fare cattive azioni!...

Povera vittima!

ULTIMA ORA.

Le truppe russe sono di nuovo in pieno assetto di guerra

PIETROBURGO, 16. — L'ordine nell'esercito russo è stato ristabilito con una notevole rapidità. Nel grande piano dinanzi a Tieling, in cui, fino a poco fa si confondevano in una massa confusa i trasporti, l'artiglieria, i corpi d'armata, le divisioni e i reggimenti, ora i reggimenti sono stati riorganizzati e le brigate sono state ripartite sulle varie posizioni. I soldati, che ieri erano terrorizzati e fuggivano dinanzi ai giapponesi, oggi sono calmi, di buon umore e pronti a difendere Tieling con accanimento. Non bisogna accusare l'esercito intiero di essere stato preso dal panico. Linievich entrò in Tieling a capo dei suoi reggimenti in ordine perfetto al suono della musica e di canti guerreschi. Pochi uomini rimasero indietro sulla lunga strada.

Anche l'organizzazione delle altre parti dell'esercito fu egualmente degna d'elogio, e specialmente le retroguardie di Kaulbars e di Bilderling. Il panico si produsse fra i conduttori dei carriaggi sono contadini indisciplinati che non abituati al fuoco, anche i borghesi fuggivano presi dal panico. Ora gli uomini sono rimessi dall' insonnia e dalla fame.

Luigi Montico gerente responsabile

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere questa mattina alle ore 4

la Nobile Maria de Belgrado

d'anni 20.

Il padre, il fratello, gli zii, le zie, le nonne e gli altri parenti tutti, coll'animo straziato ne danno il doloroso annuncio.

Tarcento, 15 marzo 1905.

I funerali avranno luogo in Tarcento domani giovedì alle ore 10 mattina. La salma verrà poi trasportata al Cimitero monumentale di Udine, arrivando alla Porta Gemona alle 2 pom.

Insieme alla giovine pianta che di vitali succhi nutrita, prometteva frutti abbondanti; ecco che anche la quercia robusta fu abbattuta dalla folgore!... Ben questo fu il tragico tuo destino, o amico mio dilettissimo **Clodoveo dott. D' Agostini**, che da un anno la tomba lacrimata accoglie nella sua pace silenziosa. Tu il cui ruvido aspetto celava generoso e pietoso cuore: Tu che avevi la passione della scienza e il culto del dovere, Tu che ai dolori della vita parevi sapere e poter opporre la calma inesauribile dei forti: e Tu fosti spezzato dal dolore!...

Oh come ricordo gli ultimi angosciosi giorni di tua vita!... Solingo, quasi rifuggente da ogni consorzio umano; in nessun luogo avevi pace: non nella famiglia amata, dove il Tuo Leonida lentamente e consciamente si disfaceva, non fuori dove l' incontro stesso degli amici che il tuo dolore conoscevano e con te soffrivano, ti rattristava... Pur trovasti la forza di resistere, finchè il tuo diletto resistette: poi, la invocata morte non trovò alcuna forza che le si opponesse e rapida compì l'opera sua distruggitrice...

Per il bene che — spesso ignorato — compisti vivendo; sul tuo lacrimato sepolcro depongo in questo mesto anniversario il fiore della memoria; e invoco da Te, invoco dal tuo Leonida che venga dalla vostra tomba un raggio di conforto alla derelitta che voi lasciaste nella desolazione più fiera: il conforto che può dare soltanto la fede di poter un giorno a voi ricongiungersi.

Ringraziamento

Le famiglie Giuliani, Braidotti e Bon vivamente commosse ringraziano sentitamente tutti quelli che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze tributate al loro amato estinto.

Udine, 15 marzo 1905.

Stabilimento bacologico
Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto
sola confezione del primi incroci cellulari

1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

La Ditta **Valente Tozzini di Empoli** ex proprietaria della rinomata **Fiaschetteria Toscana**, in via della Posta N. 8, avverte la sua numerosa clientela che ora ha aperto un deposito all' ingrosso di scelti vini toscani in **Via Mercatovecchio N. 8.**

Lusingandosi di vedersi sempre onorata da nuove ordinazioni, sentitamente ringrazia.

Il Rappresentante la Ditta
Bagnoli Quintilio

Malattie d'ORECCHIE GOLA e NASO
D.r G. VITALBA Specialista
VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17 — **Venezia** Calle degli Avvocati 3900
Padova Via Cassa di Risparmio, 36 — VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12

Motocicletta da vendere quasi nuova presso il Cambiavalute Ellero, Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Malattie degli Occhi : difetti della vista
Specialista Dr GAMBAROTTO
Via Poscolle n. 20 - Udine
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d' ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

L. MARCHI CASA DI CONFEZIONE
Si pregia di avvisare la gentile sua clientela **di aver ricevute le confezioni per la Stagione Primavera-Estate.** Scelta novità di modelli. Discretezza nei prezzi.

Cercasi apprendista per ufficio con bella calligrafia. — Stipendio immediato.

Malattie d'orecchio naso e gola
Dottor Putelli specialista
VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto
Consultazioni ore 11-12 e 15-17
In **Pordenone**: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane *(1 Aprile)*.

LODEN DAL BRUN
SCHIO
Prem.' Grev.' Impermeabili senza gomma
Confezioni e Stoffe per Uomini, Signore, Ufficiali, Bambini, Collegi. — Vestiti completi — Raglan — Paletots — Mantelline — Sottane — Maglie — Berretti — Cappelli di lusso e correnti.
Lavorazione completa della lana greggia fino alla confezione ultimata.
Campioni e cataloghi gratis
scrivere: Loden Dal Brun - Schio.
— (VENETO) —

Passato! Presente! Avvenire!
CONSULTATE
MADAMA ANNITA
Celebre Spiritista
Allieva di Madame LENORMAND di PARIGI
Professoressa
di **Chiromanzia, Grafologia Frenologia Spiritismo e Cartomanzia**, ecc.
di passaggio per questa città

Consultazioni per ogni cosa: **Matrimonio - Affetti - Eredità**, ecc.

Dà il mezzo di farsi amare col suo **Talismano Egiziano.**

Riuscita certa in ogni cosa e dà le date precise degli avvenimenti.

Il Gabinetto elegantemente arredato e rispettabile sotto ogni rapporto, si trova in **Via della Prefettura N. 7** (2.o piano).

Per accondiscendere al desiderio della rispettabile e numerosa sua clientela la Signora **ANNITA** si tratterrà ancora quindici giorni in questa Città.

Grande segretezza
Prezzi L. 2, 3, 5, 10

Riceve dalle ore 9 alle ore 20 di ogni giorno.

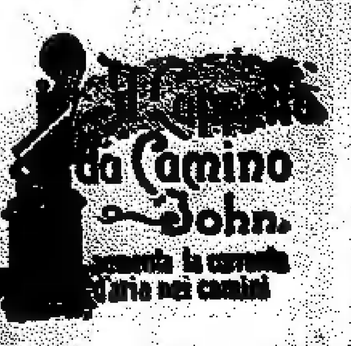
FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Gabinetto dentistico D.r Luigi Spellanzon
Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. - Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

Agricoltori
presso l' impresa militare fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

Officine Velliscig
UDINE presso Chiesa delle Grazie
CIVIDALE Piazza Giulio Cesare
Biciclette - Motociclette - Automobili
Impianti di Telefoni
Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene
APRIPORTE elettriche (brevetto Velliscig) **NOVITÀ** GAZOGENI per carrozze e per studio (brevetto Velliscig)
RIPARAZIONI immediate di qualsiasi accumulatore **SPECIALITÀ** **Pagamenti Rateali**

Ing. C. Fachini UDINE - Via Manin
— Telefono 1-40 —
Deposito di macchine ed accessori
Il cappello da camino John:
1 — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2 — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.


Garanzia per DIECI anni
Più di 200000 venduti!

Studio Tecnico-Legale **Ing. Enrico de Rosmini**
VIA AQUILEIA N. 20 (piano terra)
Progetti industriali ed acquedotti
Impianto di motori idraulici
LIQUIDAZIONI IN CONTENZIOSO

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria pel Friuli, la Ditta L. NIDASIO di Udine - Viale Esposti, 4

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelotte. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.80.

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all' inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta o polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con Istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La prima Ditta Austro-Ungarica per l'esportazione di formaggi

Menis & Scherbaum di Marburg (Austria)

raccomanda i suoi formaggi per polenta

ai fornaciai, capimastri ed agli operai italiani che si recano in Austria.

Forte stock di formaggi per polenta delle migliori qualità disponibili durante tutto l' anno. Prezzi correnti ed informazioni per iscritto in lingua italiana si forniscono con sollecitudine e dettagliatamente.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al « Igiene » Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PAPIERWLINS

Rimedio sovrano

per la **pronta guarigione** delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini, ecc.* 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all' Esposizione Regionale

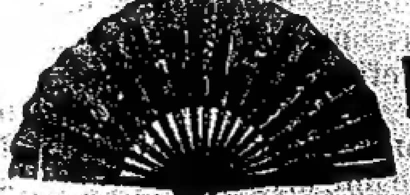
OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d' ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all' ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

LE

PASTIGLIE GÉRAUDEL

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i :

RAFFREDDORI, BRONCHITI
CATARRI, IRRITAZIONI
ASMA, ETISIA, ECC.

Milioni di persone sono state guarite.

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.
Esigere le vere **PASTIGLIE GÉRAUDEL**

In Udine presso : Giacomo Commessatti, Luigi Comelli, Angelo Fabris, farmacisti ; Francesco Minisini, negoziante.

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

(ANONIMA PER AZIONI)

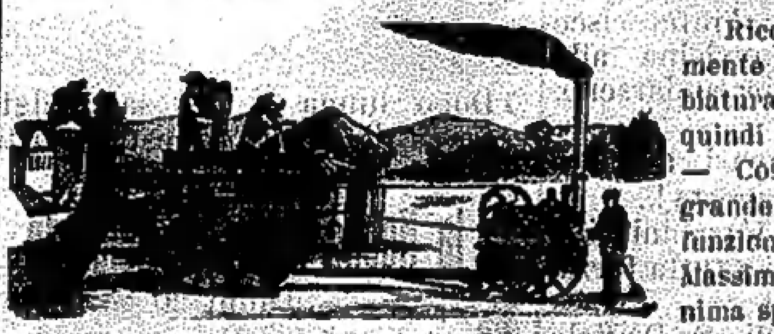
Succursale Officina e Fonderia E. DE MORSIER fondata nel 1850

Premiata colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi

BOLOGNA

Specialità in Locomobili e Trebbiatrici

SU DUE E QUATTRO RUOTE PER MONTAGNA E PICCOLI PODERI



Riconosciute incontestabilmente **le migliori** per la trebbiatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento ineccepibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

Garantite sotto ogni rapporto.

Più di 2000 vendute del solo piccolo modello

Listino e schiarimenti **gratis** a richiesta

TURBINE - REGOLATORI - POMPE

Macchine e Caldaie a Vapore - Specialità per Cartiere - Alzamenti d' acqua

Impianti elettrici - NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).

Effetto pronto - Innocuità assoluta -

Certificati medici contro carta da

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia. L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91

Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore ».
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

« Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce pei *bambini lattanti* un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN

I. R. Fornitori di Corte

COLONIA E VIENNA

oppure alla Ditta **A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova**, depositaria generale per l'Italia.

Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.90

In UDINE presso : FABRIS dott. ANGELO farmacista.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** o della **Barba**. L'**ACQUA SALLÈS** *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo* : **Biondo, Castano, Nero.**

L'**ACQUA SALLÈS** *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba, ed i capelli **grossi, brunoscuri e neri.** Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS FILS, *Successore,* Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette e colla Polvere ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE, 2 franchi LA SCATOLA.

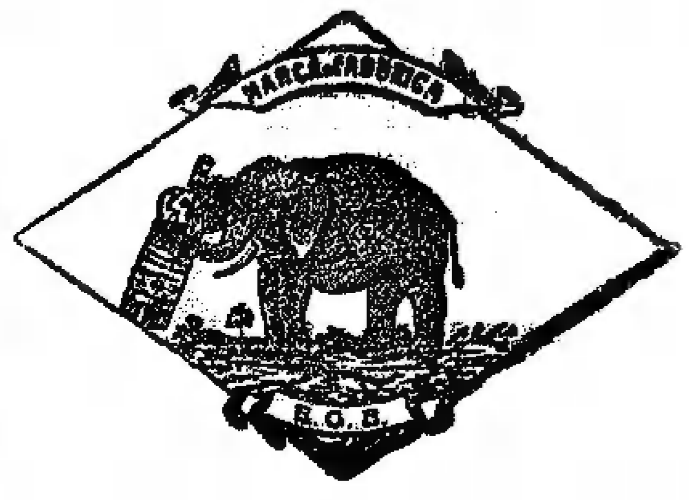
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Non più ASMA

all' istante stesso

Ricompenso: Centomila franchi. *Medaglie: argento oro, e fuori concorso.* Indicazioni *gratis o franco.* — Scrivere al D.r CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO : Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l' appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta : E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltramo Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco